

Club Alpino Italiano Sezione di Desio



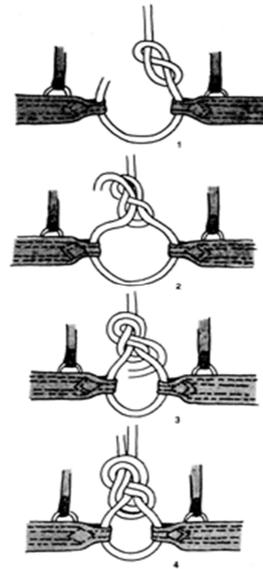
ALPINISMO GIOVANILE

I NODI

Nodo a otto

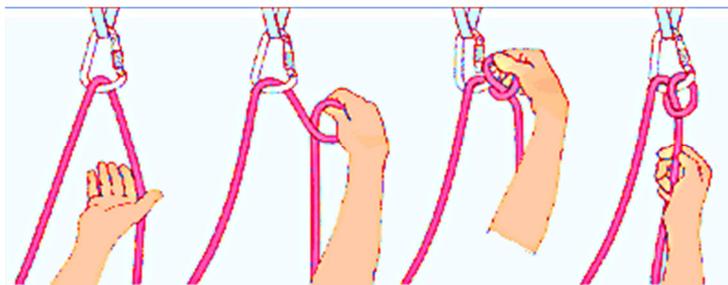
Per il collegamento tra la corda di cordata e l'imbracatura.
Qui è rappresentata la realizzazione "copiata".
Viene anche detto nodo delle guide con frizione, o ancora
nodo Savoia.

Come tutti i nodi per l'imbrago deve essere eseguito il più vicino possibile all'imbrago stesso per evitare che l'asola si incastri nella roccia e per poter rimanere il più possibile vicino alla roccia quando ci fermiamo su di un rinvio; cosa non possibile se il nodo è a 40 cm dall'imbragatura!



Mezzo barcaiolo

Per l'assicurazione reciproca (di uno verso l'altro)
dei componenti la cordata.
La mano che frena può resistere ad una forza fino
a 2.5 kN.



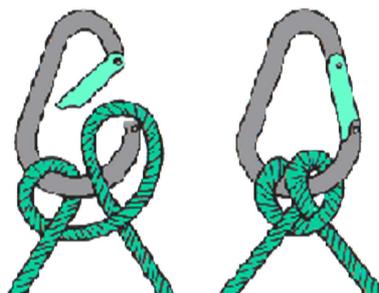
Club Alpino Italiano Sezione di Desio



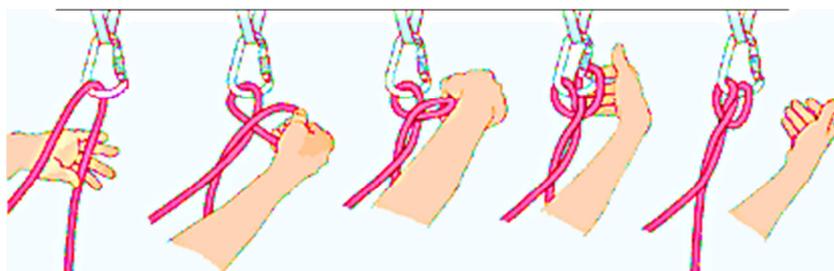
ALPINISMO GIOVANILE

Barcaiolo

Per
l'autoassicurazione
dei componenti la
cordata.



Con un po' di pratica può
essere eseguito con una sola mano.



Club Alpino Italiano Sezione di Desio



ALPINISMO GIOVANILE Imbragatura



L'imbragatura viene utilizzata per collegare l'arrampicatore alla corda, proteggendolo quindi (indirettamente) in caso di caduta. È infatti la corda che assorbe e trattiene la caduta, mentre l'imbragatura ha l'importante scopo di distribuire in modo uniforme, e in zone del corpo non critiche, lo strappo derivante dalla forza d'arresto. Tale strappo - secondo le attuali normative - deve essere trasmesso al corpo dell'arrampicatore tramite un punto di applicazione posto superiormente al suo baricentro; le norme prevedono altresì che non debba essere possibile, in nessun caso, lo sfilamento del corpo di chi cade. Nell'arrampicata moderna si è consolidato l'utilizzo di imbragature cosiddette "basse". Tali moderne imbragature sono inoltre caratterizzate da una fettuccia ad anello, detta "anello di servizio", che congiunge la cintura con i cosciali e che viene utilizzata in molte manovre di sicurezza.

All'interno di due passanti dell'imbragatura (gli stessi in cui è posto l'anello di servizio) si infila la corda d'arrampicata, che viene poi annodata con un nodo delle guide con frizione (o nodo a otto ripassato)

L'imbragatura è munita altresì di portamateriali, utili per "appendervi" moschettoni, rinvii e quant'altro sia necessario utilizzare per la progressione in parete.

Imbragature "complete", ossia fornite di protezione avvolgente delle spalle, vengono ancora utilizzate in alcuni ambiti dell'alpinismo, come per esempio sulle vie ferrate, o in particolari frangenti (calate in corda doppia in cui l'alpinista debba sostenere sulle spalle uno zaino molto pesante).

Club Alpino Italiano Sezione di Desio



ALPINISMO GIOVANILE I Rinvii



Il cosiddetto rinvio è uno strumento di sicurezza, utilizzato in alpinismo e in arrampicata, composto da due moschettoni tra loro collegati da una fettuccia di dyneema o nylon. Permette di agganciare rapidamente la propria corda ad un punto di ancoraggio limitando l'attrito della corda tra i vari ancoraggi posti durante la salita. In pratica, il primo di cordata, durante la propria ascensione, utilizza un rinvio per ciascun ancoraggio: a questo egli aggancia uno dei due moschettoni, mentre nell'altro moschettone viene successivamente passata la corda di salita (cui egli stesso è legato).

I vantaggi dell'uso dei rinvii sono:

- evitare che la corda si sposti eccessivamente dalla linea ideale di salita, assumendo un andamento a zig-zag fra un ancoraggio e l'altro (la qual cosa incrementerebbe le difficoltà del primo di cordata: la corda, infatti, sarebbe oggetto di forti attriti dettati dall'angolazione degli ancoraggi) ;
- evitare che le vibrazioni della corda possano muovere o far fuoriuscire i chiodi e altri ancoraggi, specie se sistemati in punti particolarmente delicati o su roccia friabile;
- assicurare che la corda, in caso di caduta, scorra più facilmente lungo i punti di assicurazione: un forte attrito, difatti, tenderebbe a vanificare l'effetto elastico tipico delle moderne corde dinamiche in nylon;
- aumentare la distanza tra la corda e la roccia, diminuendo il rischio che la corda s'impigli o, peggio ancora, si lesioni per abrasione o taglio;
- riuscire a sfruttare in maniera ottimale la lunghezza della corda evitando gli "sprechi" dovuti a un andamento "zigzagante" del percorso.

Il Casco



Il **caschetto** è un sistema di protezione della testa utilizzato in alpinismo. Solitamente è costituito da un involucro esterno di plastica leggera e morbida (serve solo come "contenitore", e non costituisce da sé una protezione), un'anima di polistirolo che costituisce la protezione vera e propria, vari spessori di gommapiuma per rendere il caschetto più comodo in testa all'alpinista, ed un sistema di chiusura a sottogola.